

UCLA

Carte Italiane

Title

Pier Paolo Argiolas, Andrea Cannas, Giovanni Vito Distefano, Marina Guglielmi, "Le Grandi Parodie Disney ovvero i Classici fra le Nuvole" (2013)

Permalink

<https://escholarship.org/uc/item/6t8056dq>

Journal

Carte Italiane, 2(11)

ISSN

0737-9412

Author

Cao, Claudia

Publication Date

2017

DOI

10.5070/C9211035405

Copyright Information

Copyright 2017 by the author(s). All rights reserved unless otherwise indicated. Contact the author(s) for any necessary permissions. Learn more at <https://escholarship.org/terms>

Peer reviewed

**Pier Paolo Argiolas, Andrea Cannas,
Giovanni Vito Distefano, Marina
Guglielmi, *Le Grandi Parodie Disney ovvero
i Classici fra le Nuvole* (Roma: Nicola Pesce
Editore, 2013), 197 pp.**

Claudia Cao
Università di Cagliari

Era il 1949 quando Topolino/Dante e Pippo/Virgilio fecero la loro apparizione sulla scena del fumetto Disney italiano e già in questo primo capolavoro firmato da Guido Martina e Angelo Bioletto è possibile rinvenire gli ingredienti di quella che è divenuta la fortunata produzione delle *Grandi Parodie Disney*: la fusione del mondo Disney, e del suo cast di attori riconoscibili, con il sistema mitico dei più noti classici letterari, l'uso di cornici e salti temporali, l'abbassamento e la rilettura modernizzante di episodi celebri della letteratura di tutti i tempi, travestimenti, allusioni e ammiccamenti al lettore colto.

Chiara conferma della vocazione letteraria della Disney italiana, le *Grandi Parodie* sono state capaci di appassionare al contempo i lettori più giovani e quelli più esperti, fino ad attirare l'attenzione dei critici della letteratura e del fumetto. È a queste due schiere di lettori—gli appassionati di fumetto e quelli di letteratura—che intende rivolgersi il volume di Pier Paolo Argiolas, Andrea Cannas, Giovanni Vito Distefano e Marina Guglielmi, nella convinzione che “gli strumenti per indagare i Disney non siano ancora esauriti” e che soprattutto quelli “della critica letteraria non siano ancora stati usati a sufficienza” (129). Esperti nell'ambito della letteratura italiana e degli adattamenti, i quattro autori affermano di aver voluto fornire uno strumento utile tanto allo studente di letteratura—nell'intento di aprire le porte dell'accademia alla nona arte, in Italia troppo spesso relegata ai soli studi critici di settore—quanto all'appassionato e allo studioso di fumetti. Da qui la scelta di uno stile divulgativo e di alcune schede tecniche al termine di ciascuna sezione volte a chiarire e approfondire i concetti chiave della teoria letteraria adottati: le idee di parodia, cronotopo, genere, cornice, adattamento e tema.

I quattro saggi inclusi nel volume esaminano da differenti prospettive i meccanismi di riscrittura messi in atto dalle *Parodie*, ma si richiamano e si intersecano continuamente: la volontà di comporre un volume collettaneo il più possibile corale è deducibile infatti sin dal sommario, dove l'autore dei singoli contributi non appare, per poi essere inserito tra parentesi al termine di ciascun capitolo, indice del peso del confronto di prospettive e di esperienze di lettura tra i quattro studiosi.

Ai fini di illustrare la relazione di simbiosi proficua che l'universo Disney instaura con il sistema mitico di ciascun classico letterario, il primo contributo illustra la capacità dei protagonisti del fumetto di cannibalizzare “riattualizzandolo, il variegato immaginario poetico con il quale di volta in volta è entrato in contatto” (30). Cannas identifica pertanto tre modalità di approssimazione temporale al classico, esemplificate nei casi del *Paperin Furioso*, in cui viene creata una cornice d'accesso a un nuovo universo funzionale, dei *Promessi paperi*, parodia in costume in cui i personaggi Disney vestono i panni di quelli manzoniani, e infine della *Paperodissea*, parodia modernizzante che trasla la vicenda omerica nel presente del fumetto.

Il secondo saggio prende invece le mosse da un *excursus* storico sulle *Grandi Parodie* per illustrare come i tratti caratteristici di ciascun personaggio Disney abbiano condizionato la maggiore fortuna di alcuni generi letterari nell'ambito di questa produzione. Dopo aver indagato le tre tipologie di trasposizione parodica—quella di proiezione (fittizia) nell'altrove parodico, quella di proiezione (reale) nella grande storia, quella di riattualizzazione parodica del cronotopo disneyano—Argiolas evidenzia inoltre i procedimenti di tipo verbale, visivo e narrativo che contribuiscono all'abbassamento parodico dell'ipotesto.

Distefano a sua volta colloca in esordio un inquadramento teorico sulle sorti dei personaggi attraverso riscritture e adattamenti per soffermarsi su un *case study* di particolare interesse: l'*Inferno* topolinesco e l'esame delle relazioni con altre figure dell'immaginario collettivo abitanti l'oltretomba Disney. Partendo dalla definizione di personaggio inteso come fascio di caratteristiche fisiche, psicologiche e morali aperto a modifiche attraverso le storie, l'autore definisce lo *star system* Disney mettendo in evidenza i tratti che nel corso della serie lo hanno reso riconoscibile, per rimarcare affinità e rotture con i personaggi letterari di volta in volta interpretati.

È infine attraverso la prospettiva tematica che, nell'ultimo contributo, Guglielmi conduce la propria analisi. Evidenziate le due possibili direttrici su cui è possibile impostare lo studio della relazione tra parodia e classico letterario—quella che parte dai temi dell'opera canonica per osservarne le varianti nell'universo d'arrivo e quella che, identificati i temi ricorrenti nelle parodie, si volge a evidenziarne la resa rispetto all'opera di partenza—l'autrice pone in primo piano alcuni temi decisivi del mondo Disney per osservarne il processo di *disneyzzazione* nel passaggio dal testo letterario al fumetto, mentre a occupare la sezione analitica è il focus sulle modalità in cui il tema della morte viene adattato al mondo Disney.

L'ampiezza di parodie esaminate, testimoniata dalla dettagliata appendice finale, e la ricchezza di indicazioni critiche e bibliografiche suggellano la validità di uno strumento utile sul piano metodologico per tutti coloro che si stanno affacciando non solo allo studio dei fumetti in relazione al panorama letterario, ma a quello degli adattamenti e delle riscritture *tout court*. I differenti approcci proposti e il loro intrecciarsi risultano infatti di grande interesse per una più ampia esplorazione dei legami tra la letteratura e le altre arti, e offrono spunti per ulteriori percorsi critici estendibili ai più svariati codici semiotici.